



altro
àtor
che
segatura
che
bula!

la bula Cooperativa Sociale

Copyright © 2011 by **la bula** Cooperativa Sociale S.c.r.l. onlus
Strada Quarta 23 – 43123 Parma

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purchè non danneggi l'autore.

Fotografie:

© Sebastião Salgado (pag. 6)

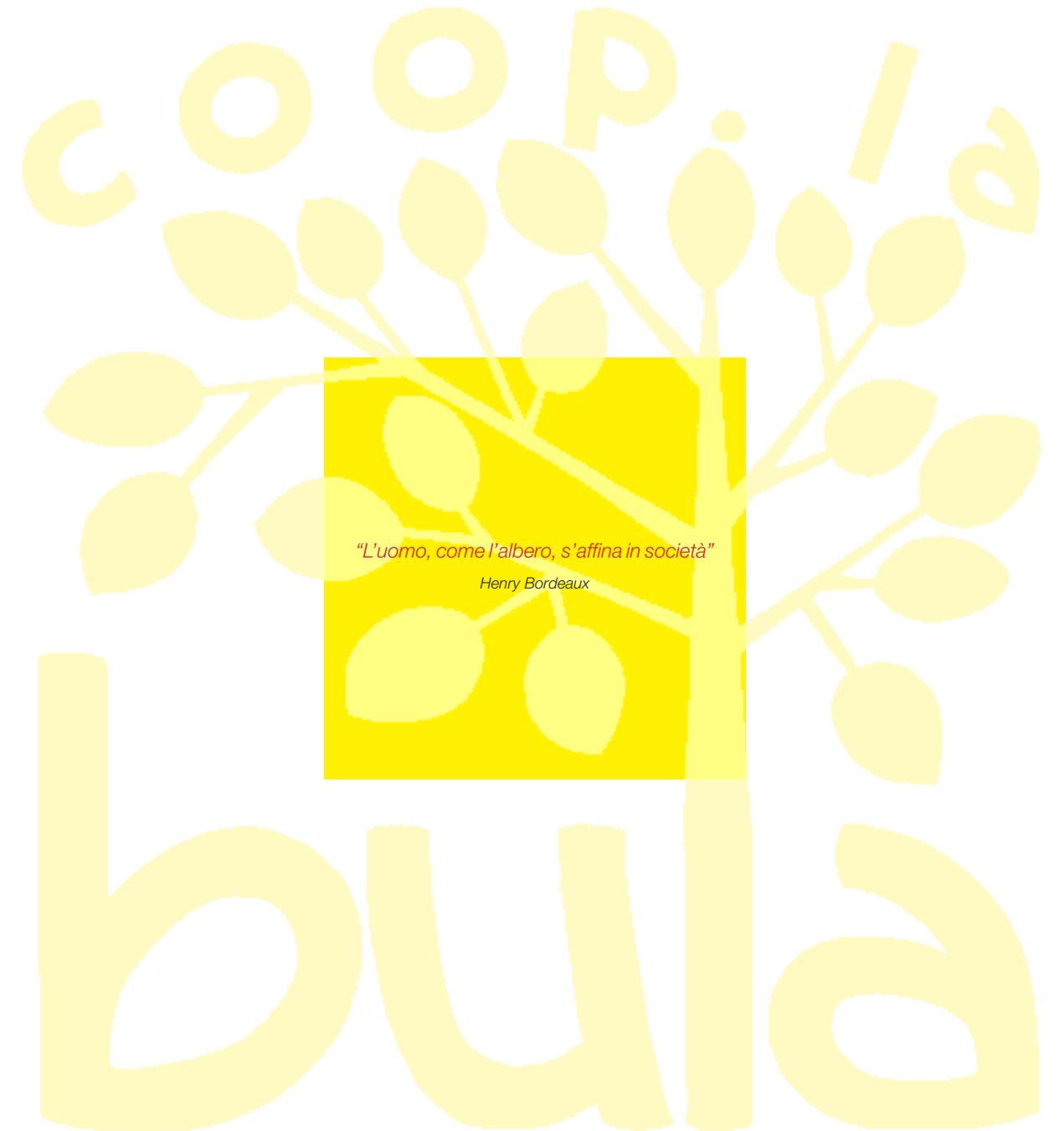
© Stefano Vaja (pag. 11, 21, 22, 26)

© Manuela Molinari (pag. 18, 20, 24, 30, 34, 38)

© Andrea Neri (pag. 42, 52, 56, 58, 59)

© Archivio la bula

Finito di stampare nel novembre 2011 da Stamperia sscr, Parma
Design e impaginazione: ghillani.com



Indice

- 6 Premessa
- 8 **Chi siamo**
- 12 **I nostri valori e i nostri sogni**
- 16 **I principi in cui crediamo**
- 18 **La base sociale: in tanti per un unico fine**
- 20 **“la bula” lavora per**
- 22 **“la bula” lavora con**
- 24 I servizi
 - 26 – **Servizio diurno: il laboratorio socio-occupazionale**
 - 36 – **Servizio residenziale: il gruppo appartamento “Nottam...bula”**
- 42 I progetti... ciò che va oltre i servizi
 - 44 – **Inventiamo e costruiamo giochi per tutti: “Giocabulando”**
 - 48 – **Occasioni di tempolibero e socializzazione**
 - 56 – **Lavoro, ma non sono mai solo: un altro lavoro**
 - 60 – **Il dopo... con uno sguardo sul mentre**
 - 62 – **Studenti che imparano a lavorare**
- 64 **La nostra forza... i volontari**
- 66 **Il punto vendita**
- 68 Ringraziamenti



Un piccolo libro questo, che, mentre descrive “la bula”, cooperativa sociale di Parma, vorrebbe raccontare i sogni, a volte realizzati, a volte ancora in cantiere, di tante persone che si impegnano ogni giorno in azioni che svelano sempre nuovi significati.

Un semplice omaggio dunque ai tanti che si attivano per creare nuove opportunità per tutti, che vedono il bello anche dove bisogna cercarlo, che sorridono con dolcezza di fronte alla sofferenza, fiduciosi che insieme si possa superare.

Un’umile testimonianza di come si può tentare di proteggere senza isolare, crescendo e facendo crescere nella reciprocità, in un rapporto che non è mai a senso unico, e nella convinzione che ogni piccola azione è importante, sia essa compiuta da un bambino o da un adulto in qualsiasi condizione si trovi.

Un invito, infine, a conoscerci e a condividere nuove idee e progetti.



Chi siamo



La cooperativa nasce dalla passione e dall'impegno di una ventina di persone che alla fine degli **anni '70** portavano avanti **esperienze di non violenza** con la neonata Lega Obiettori di Coscienza e di Solidarietà attraverso iniziative di scuola popolare e laboratori di aggregazione nei quartieri.

“La bula” ha certamente nella passione per lo stare insieme e nell'utopia concreta di un mondo giusto e riconciliato le sue radici più solide. Il suo humus è formato da una fertile mescolanza di non violenza e solidarietà, le due esperienze dunque che stanno all'origine della cooperativa.

Nel **1980** fu possibile usufruire di un finanziamento della CEE per la costituzione di una **cooperativa di pre-avviamento lavorativo** per i tanti giovani, e meno giovani, che non erano riusciti a svolgere dei percorsi scolastici o avevano frequentato solo scuole “speciali” o non avevano la possibilità di proseguire la scuola oltre la 3^a media ed erano in centri residenziali con poche opportunità di relazioni esterne.

Così nasce “la bula”, con un nome (in dialetto parmigiano significa segatura) che aveva in sé il contenuto dell'oggetto del nuovo laboratorio, una falegnameria appunto, e rappresentava il valore etico che ci accomunava: dal piccolo, dal poco, dal nascosto, possono nascere opere belle, se ci si crede.



1982

Il locale in cui è nata “la bula”



1983

“La storia di Pulcinella”,
murali realizzati dai pittori Volpi e Pernechele

1987



I laboratori si sono raddoppiati (in primo piano Giacomo)

1992



9ª Festa di Primavera: inaugurazione dei lavori ultimati

1995



La sede designata fu un locale adiacente alla struttura “Il Portico”, in Strada Quarta, dove allora una famiglia amica aveva appena iniziato un'esperienza di comunità familiare.

Un locale, allora adibito a **stalla**, che è rimasto ancora oggi il cuore della sede, anche quando, negli anni, la cooperativa si ingrandiva grazie agli ampliamenti concessi dalle amministrazioni Comunali.

Elemento importante e significativo de “la bula”, fin dal suo nascere, è stata l'**area verde** intorno: all'inizio incolta e un po' paludosa, poi più curata e attrezzata ma da sempre vissuta come luogo di incontro, spazio di partecipazione aperto a tutti: bambini, famiglie, cittadini del quartiere.

L'area verde ha ospitato nel tempo una piccola fattoria con galline, conigli e caprette e ha visto generazioni di bambini e di scolaresche venire a portare cibo e ad osservare gli animali. Alla fine degli anni '80, grazie ad alcuni contributi, è stato possibile impiantare i primi giochi: uno scivolo e un'altalena ed è nato il **Parco Giochi** aperto a tutti.

Nel tempo l'obiettivo della formazione e socializzazione dei giovani con disabilità si è sempre più arricchito con strumenti nuovi. Nel **2001** è stato inaugurato il **nuovo laboratorio di falegnameria**, uno spazio attrezzato con utensili e materiali adeguati dove studenti delle scuole del quartiere vengono ad imparare a lavorare il legno guidati dai ragazzi diversamente abili. L'ampliamento degli spazi ha permesso la diversificazione delle attività: in una struttura i laboratori le-

gati alla produzione di oggettistica in legno, nell'altra i laboratori di musica, di assemblaggio e il punto vendita.

Nel **2004** la cooperativa ha avviato un nuovo progetto: “**Nottam...bula**”, un gruppo appartamento per donne con disabilità a due passi dalla sede storica.

Ora, dal **2011**, una **nuova sala mensa e cucina** attrezzata.

In questi 30 anni la cooperativa si è sempre più **radicata nel territorio**, consolidando rapporti di collaborazione con Scuole Elementari e Medie, Superiori e Università, con le Parrocchie, con le Associazioni, con gruppi e cooperative presenti nel quartiere. La ricchezza dei nostri progetti sul tempo libero e per il ri-allestimento del parco giochi documentano l'intensità e la qualità delle relazioni intrecciate.

La **Festa di Primavera**, ideata da “la bula” insieme a tanti volontari e giunta alla 25ª edizione, rappresenta l'appuntamento annuale che riunisce e coinvolge tutte queste realtà in momenti di partecipazione (giochi, musica, gastronomia, spettacoli teatrali ed eventi realizzati da ragazzi diversamente abili) e che rende visibile questa rete di solidarietà.

Si è sempre più rafforzato anche il legame con il **Consorzio Solidarietà Sociale**, di cui “la bula” è stata fra i soci fondatori nel 1984, che conta oggi 38 cooperative sociali associate sul territorio provinciale e che rappresenta un valido interlocutore dell'Ente Pubblico nella costruzione delle Politiche Sociali.



2002

Un vero laboratorio di falegnameria!



2005

Il punto vendita della cooperativa



2011

La nuova sala mensa

I nostri valori e i nostri sogni



I nostri valori

La cooperativa “la bula” è nata con la finalità di progettare e realizzare nuove risposte ai bisogni dei giovani diversamente abili di crescere, migliorare autonomie, capacità di relazione e integrazione sociale.

La cooperativa parte dalla convinzione che si può crescere solo nell’interazione reciproca, nel rispetto, nell’ascolto, nella fiducia, nel mettersi in gioco insieme. Per questo “la bula” è una realtà sempre **dinamica**, che cerca **risposte flessibili e personalizzate**, che nei diversi contesti culturali di questi ultimi 30 anni ha cercato di cogliere gli spunti e le risorse presenti nella società per potenziarli e svilupparli in funzione di una maggiore inclusione sociale.

L’identità della cooperativa è data dal largo spazio di autonomia (intesa come libera espressione di sé) che offre e che auspica: **le persone con le loro risorse sono al centro del processo**, siano persone con disabilità, lavoratori, volontari.

L’obiettivo che “la bula” si pone non è solo

quello di gestire dei servizi (intesi come luoghi statici di assistenza), quanto quello di **promuovere spazi di inclusione sociale** che sappiano valorizzare e far crescere le persone fragili e far star bene tutti, utilizzando adeguati strumenti professionali.

La base sociale, composta da soci lavoratori, familiari e volontari porta in sé la ricchezza e la potenzialità di diversi punti di vista che devono continuamente fare lo sforzo di incontrarsi, fare sinergia ed elaborare insieme nuove progettualità.

Da queste premesse emergono i valori de “la bula”, che sono: **la piccola dimensione** (che sola può permettere relazioni significative); **il lavoro di gruppo; il lavoro di rete, l’eterogeneità e la valorizzazione delle differenze; il radicamento sul territorio.**

La finalità dell’inclusione sociale, infatti, comporta un dialogo quotidiano con il proprio contesto di vita, l’attivazione di tutte le risorse presenti sul territorio, la promozione del volontariato, il lavoro di rete nel quartiere, il trovare sempre nuove opportunità di incontro e di crescita.

I nostri sogni

Fedele ai suoi valori, la cooperativa “la bula” prosegue il suo cammino, avendo girato la boa dei 30 anni, e si dirige con coraggio ad affrontare le tematiche che restano ancora aperte e destano tanta preoccupazione a tante famiglie di persone con disabilità. Nonostante tanti servizi presenti sul territorio e numerose attività interessanti for-



nite da tanti Enti e Associazioni, spesso il percorso dei giovani diversamente abili risulta frammentato, contraddittorio e per le famiglie a volte **il passaggio dalla scuola al mondo adulto** si presenta come un percorso ad ostacoli.

Cercare di creare connessioni, percorsi ponte fra scuola e lavoro, curare il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, supportare percorsi di formazione all'autonomia sono i

nostri obiettivi.

Sarà strategico nell'aiutare a costruire il progetto di vita dei giovani lavorare in stretta connessione con gli insegnanti, la scuola, i servizi sociali e sanitari e le famiglie.

Altro passaggio che in questi anni di crisi economica viene rimesso in discussione è il **diritto al lavoro**.

Le possibilità occupazionali si sono notevolmente ristrette per tutti e in modo particolare per le persone più fragili. Diventa indispensabile fornire occasioni di **crescita**, di **sperimentazione nel mondo adulto**, inventare nuove facce al lavoro per i giovani diversamente abili.

Ultimo tema quello della **domiciliarità**: dobbiamo trovare risposte personalizzate, innovative, sostenibili per supportare il progetto di vita delle persone con disabilità adulte che possono mantenere la qualità della loro vita anche quando i genitori non ci saranno più.

A questo stiamo lavorando con passione **insieme a tante famiglie, alla rete consortile ed ai servizi sociali e sanitari**.

Per portare avanti tanto lavoro, tante idee, ci vorrà tanta flessibilità e molta energia, molta professionalità e sarà fondamentale poter contare su **servizi sempre più preparati**, più

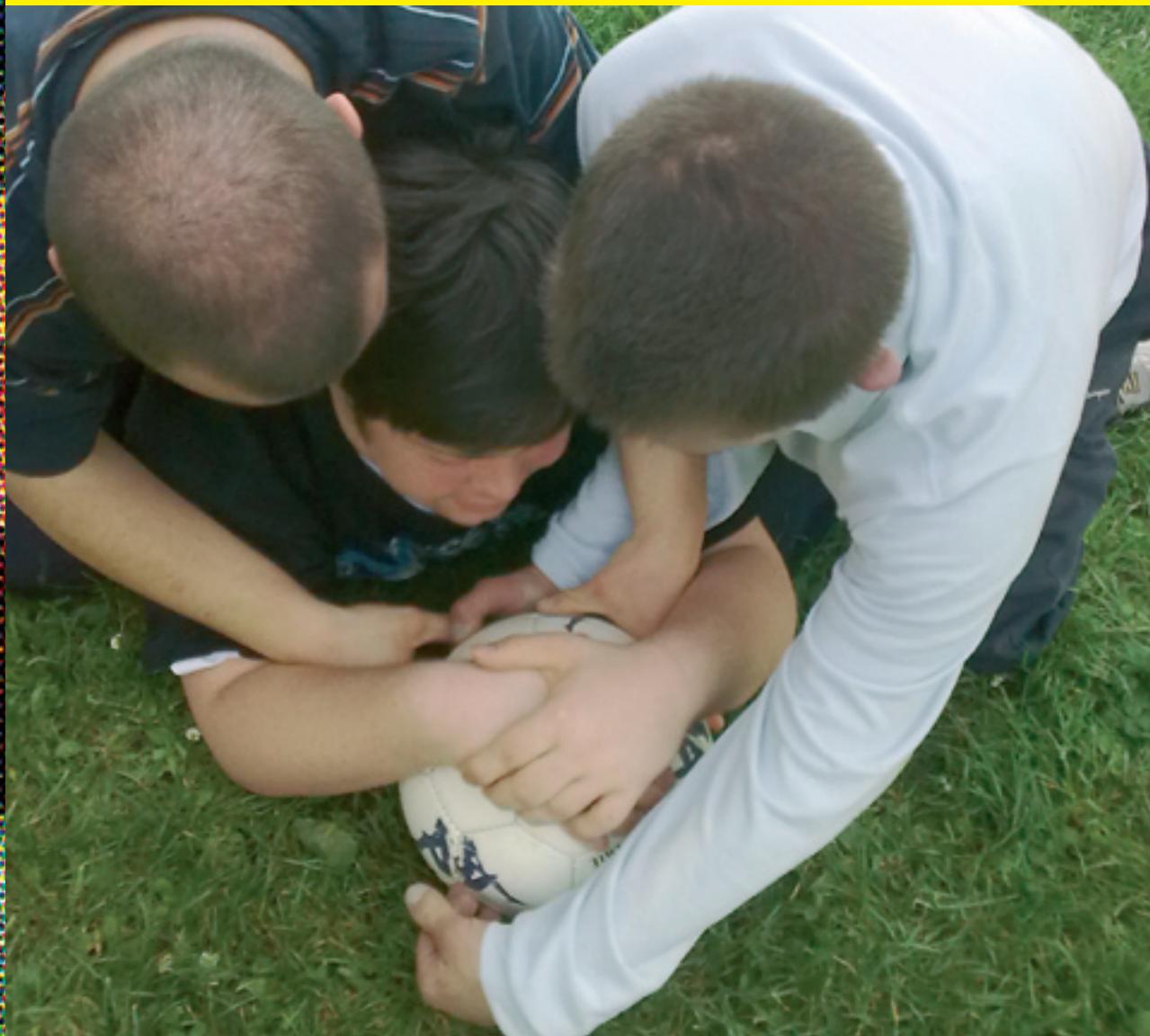


attrezzati, con professionalità e organizzazione adeguata, punti di riferimento solidamente radicati nella realtà.

La sfida che ci attende come cooperazione è ridisegnare un modello di welfare insieme all'Ente Pubblico in un'ottica di reale sussidiarietà, con una compartecipazione delle famiglie che collaborano attivamente alla costruzione dei progetti di vita dei loro familiari.

Il lavoro del cooperatore diventa sempre più anche quello di regia su un territorio, dentro la compagine sociale, attivatore di risorse, di energie, di connessioni forti delle idee e dei sogni di tanti.

I principi in cui crediamo



La cooperativa “la bula” si ispira ai seguenti principi fondamentali:

- **Eguaglianza:** non viene fatta nessuna distinzione per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed orientamenti politici, sia nell'erogazione del servizio che nel rapporto con tutte le persone che sono parte o collaborano con la cooperativa.
- **Imparzialità:** il comportamento degli operatori deve essere d'imparzialità, obiettività e di giustizia; a tutti deve essere assicurata la privacy al fine di rispettare la dignità di ciascuno.
- **Coerenza:** è assicurata la coerenza con le scelte della programmazione socio-sanitaria dell'ambito distrettuale e l'adattamento delle scelte gestionali ed organizzative al fine di rispondere all'evoluzione dei bisogni presenti nel proprio ambito territoriale
- **Continuità:** l'erogazione del servizio deve essere continua, regolare e senza interruzioni.
- **Diritto di scelta:** i nostri ragazzi, familiari e collaboratori hanno scelto “la bula” tra altri soggetti che erogano lo stesso servizio.
- **Partecipazione:** la cooperativa crede in un obiettivo di miglioramento continuo e s'impegna a raccogliere in modo costruttivo reclami, suggerimenti, perplessità, riflessioni, ecc., sui servizi erogati, sulla qualità degli stessi, rendendo in tal modo il portatore d'interesse partecipe d'ogni decisione e cercando di soddisfare sempre, e nel migliore dei modi, le richieste.
- **Efficienza ed efficacia:** “la bula”, nel tradurre obiettivi in azioni concrete, utilizza in modo armonico tutte le risorse di cui dispone (umane, economiche, strumentali, ecc...) in modo da svolgere attività ed erogare servizi secondo criteri di efficacia (intesa come rispondenza del servizio ai bisogni che deve soddisfare) ed efficienza (intesa come rapporto positivo tra le prestazioni erogate e le risorse impiegate).

La base sociale in tanti per un unico fine



Dall'art 1 dello Statuto

La cooperativa “la bula” ha lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali orientati in via prioritaria ma non esclusiva alla risposta ai bisogni di persone disabili.

In relazione a ciò la cooperativa può gestire:

- Attività di promozione, formazione, consulenza.
- Servizi di formazione al lavoro e alle autonomie sociali.
- Servizi di supporto alla domiciliarità e gruppi appartamento.
- Attività di sensibilizzazione ed animazione della comunità locale entro cui opera al fine di renderla sempre più consapevole e disponibile all’attenzione ed accoglienza delle persone in stato di bisogno nell’ottica dell’inclusione sociale.
- Attività di promozione e rivendicazione dell’impegno delle istituzioni a favore delle persone deboli e svantaggiate e di affermazione dei loro diritti.

Dall'art 3 dello Statuto

I Soci

- Concorrono alla gestione dell’impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione dell’impresa.
- Partecipano all’elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche e di realizzazione dei processi produttivi.
- Contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d’impresa.

Possono essere Soci:

- a) Soci lavoratori: chi presta lavoro ricevendo un compenso;
- b) Soci fruitori: chi gode direttamente o indirettamente dei servizi prestati dalla cooperativa;
- c) Soci volontari: chi presta gratuitamente la propria attività.

Attualmente l’Assemblea dei Soci della cooperativa “la bula” è composta da 55 Soci:

- 11 Soci lavoratori;
- 22 Soci fruitori;
- 22 Soci volontari.

Il Consiglio d’Amministrazione è composto da:

- 5 Soci lavoratori;
- 4 Soci fruitori (familiari);
- 1 Socio volontario.

“la bula” lavora per



- **Persone diversamente abili maggiorienni**, accolte presso i laboratori creativi e di lavoro del servizio diurno in percorsi di:
 - formazione lavoro;
 - terapia occupazionale;
 - percorso socio riabilitativo.
- **Minori diversamente abili** frequentanti la scuola superiore, che hanno la possibilità di partecipare all'attività del servizio diurno attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro.
- **Persone diversamente abili o con fragilità sociale non inserite in cooperativa**, ma che, grazie a progetti sul tempo libero, trovano occasioni di socializzazione e di impegno.
- **Donne con disabilità** inserite durante il giorno in realtà occupazionali o lavorative e che necessitano di interventi di sollievo e permanenza in gruppo appartamento.



“la bula” lavora con



- **Comune di Parma e Comuni dei Distretti:** accreditamento per percorsi di preavviamento al lavoro; percorsi individuali; condivisione di progettazioni in atto e da costruire sulla base dei bisogni sociali individuati; percorsi di borsa lavoro mirati al reinserimento sociale.
- **Azienda Ausl:** accompagnamento e consulenza da parte di Neuropsichiatria e Psichiatria; confronto con Servizi Socio Sanitari; convenzioni per percorsi di preavviamento al lavoro.
- **Scuole:** laboratori di falegnameria inseriti nella progettazione scolastica annuale della scuola media del quartiere; percorsi di alternanza scuola-lavoro; tirocini anche universitari; collaborazioni su progettazioni specifiche.
- **Famiglie** delle persone disabili: conosciute e accolte, vengono coinvolte attivamente nel progetto educativo dei propri congiunti. I famigliari possono essere protagonisti sia offrendo la propria disponibilità in occasioni specifiche, sia divenendo soci della cooperativa e/o partecipando al Consiglio d'Amministrazione. Molti sono rimasti soci e in rapporto con la cooperativa anche dopo l'inserimento lavorativo esterno o l'uscita del proprio/a ragazzo/a. Tutti possono partecipare a momenti di riflessione e progettazione organizzati dalla cooperativa.
- **Consorzio Solidarietà Sociale:** “la bula” è fra le fondatrici del Consorzio Solidarietà Sociale e vi collabora attraverso la partecipazione attiva ai progetti, il lavoro di rete con altre cooperative socie, l'individuazione delle strategie aziendali tramite la frequentazione assidua ai tavoli di coordinamento, Assemblee dei soci e dei Presidenti.
- **Volontariato:** accoglienza di volontari di ogni età e di ogni provenienza sui servizi diurno e residenziale con coinvolgimento in attività creative e di socializzazione; coinvolgimento di ragazzi in Servizio Civile Volontario; collaborazione con Associazioni di volontariato e promozione sociale; possibilità di diventare soci e/o di partecipare al Consiglio d'Amministrazione.
- **Comunità locale:** promozione di iniziative volte a favorire l'integrazione sociale all'interno della comunità locale; attivazione delle realtà aggregative del quartiere al fine di creare una comunità sempre più accogliente
- **Istituti penitenziari e Sert:** percorsi, in collaborazione con il Comune di Parma, di borsa lavoro per il reinserimento sociale di persone detenute o svantaggiate; Attività di volontariato intramurario.



I servizi

I nostri servizi sono luoghi che accolgono chi non ha ancora imparato a lavorare o a vivere da solo.

Sono luoghi strutturati, che proteggono ma non isolano, che promuovono l'autonomia e il benessere della persona.

Hanno obiettivi, criteri e organizzazione precisi di cui rispondono agli Enti pubblici e alle famiglie.



Servizio diurno

il laboratorio socio-occupazionale



Capacità ricettiva

Il servizio è considerato centro socio-occupazionale secondo i parametri regionali e, in accreditamento con il Comune di Parma, lavora per un numero di posti annualmente definito.

Il servizio è anche autorizzato al funzionamento come Centro Socio-Riabilitativo (ex DGR 564/200 del 15/12/2003) per persone maggiorenni fino ai 65 anni che abbiano ottenuto la validazione dal Comune di Parma.

Apertura

L'apertura annuale viene fissata sulla base dell'accreditamento con il Comune di Parma ed è attualmente fissata in almeno 225 giorni, dal Lunedì al Venerdì, con i seguenti orari:

Dal Lunedì al Giovedì:

- Apertura Centro e trasporto ore 08:00
- Inizio attività ore 09:00
- Termine attività e trasporto ore 16:00
- Chiusura Centro ore 17:00

Il Venerdì:

- Apertura Centro e trasporto ore 08:00
- Inizio attività ore 09:00
- Termine attività e trasporto ore 14:00
- Chiusura Centro ore 17:00

Le chiusure previste nel corso dell'anno sono:

- festività come da contratto collettivo di lavoro;
- 5 giornate, di cui 3 di programmazione e verifica sui PEI e 2 di programmazione e verifica su tutta l'organizzazione del servizio;
- chiusura estiva (due settimane nel mese di Agosto);
- chiusura periodo natalizio (24 dicembre - 6 gennaio).

Tale calendario di massima viene definito con precisione dopo la stipula delle convenzioni e distribuito alle famiglie e agli Enti all'inizio di ogni anno; può subire delle modifiche che vengono comunemente comunicate con anticipo nel corso dell'anno.

La cooperativa organizza o condivide, in si-



nergia con realtà associative del territorio, 8 giornate festive durante l'anno con iniziative di socializzazione e integrazione sociale sul e con il quartiere.

Il servizio organizza 2 soggiorni nel mese di giugno, differenziando le proposte (mare o montagna) per rispondere a diversi bisogni ed esigenze.

Accesso

Criteri:

- compatibilità sui percorsi rispetto ai 2 livelli di disabilità classificati dalla Regione Emilia Romagna (lieve, moderata);
- compatibilità sul rapporto operatori - ragazzi (1 a 3);
- compatibilità sulle risorse strumentali della cooperativa (attività, spazi, attrezzature etc).

Previa verifica annuale della possibilità ricettiva siamo disponibili a **percorsi extra**:

- 2-3 percorsi di alternanza scuola lavoro per studenti con disabilità;
- percorsi extrascolastici;
- laboratori di falegnameria per classi di studenti della scuola media;
- inserimento di persone esterne in alcuni laboratori (progetti L.162 o su richiesta di-

retta della famiglia o degli Enti Pubblici);

- ampliamento della proposta dei soggiorni estivi a persone esterne.

Conoscersi

Una volta ricevuta la richiesta di inserimento da parte dei Servizi Sociali competenti, la cooperativa fa una serie di **colloqui** conoscitivi con l'assistente sociale di riferimento, con la famiglia, con gli insegnanti o terapisti che hanno lavorato in precedenza con il giovane, per raccogliere tutti gli elementi indispensabili all'accoglienza.

Segue quindi un periodo di **osservazione** in situazione di 3 mesi circa, e, in base ai dati emersi, analizzati nell'equipe degli operatori, il coordinatore e il referente organizzativo elaborano un **Progetto Educativo Individualizzato** che viene successivamente presentato alla famiglia e verificato periodicamente.

Per ogni persona viene redatta una **cartella personale** che contiene la documentazione informativa, la scheda di osservazione, le griglie di valutazione, il programma educativo annuale, le verifiche effettuate con i familiari, i PEI.

Durante l'anno viene svolto almeno 1 colloquio individuale con la **famiglia**, con la di-



sponibilità ad organizzarne altri ogni qualvolta venga ritenuto utile e richiesto.

Nel corso dell'anno vengono svolti almeno 3 incontri con tutti i famigliari con l'obiettivo di presentare e aggiornare le attività della cooperativa, di raccogliere osservazioni, di confrontarsi su nuove iniziative, e viene convocata almeno una assemblea dei soci (a cui partecipa una buona parte di famigliari in qualità di soci).

Negli ultimi anni si sono svolti incontri periodici fra famigliari con l'obiettivo di scambiarsi informazioni utili ed esperienze; in particolare si sta lavorando alla costruzione di percorsi per il "dopo di noi" approfondendo la tematica dell'amministratore di sostegno e supportando le famiglie a sperimentare percorsi di nuova domiciliarità.

I percorsi e la metodologia

Il Laboratorio socio-occupazionale struttura interventi educativi operando su 2 livelli di disabilità classificati dalla Regione Emilia Romagna, differenziando l'offerta nelle modalità organizzative, nella distanza più o meno ravvicinata dell'educatore, nei tempi calibrati diversamente, ma con un'unica metodologia di fondo che vede operare una consolidata équipe di educatori e un'ampia

offerta di spazi accessibili.

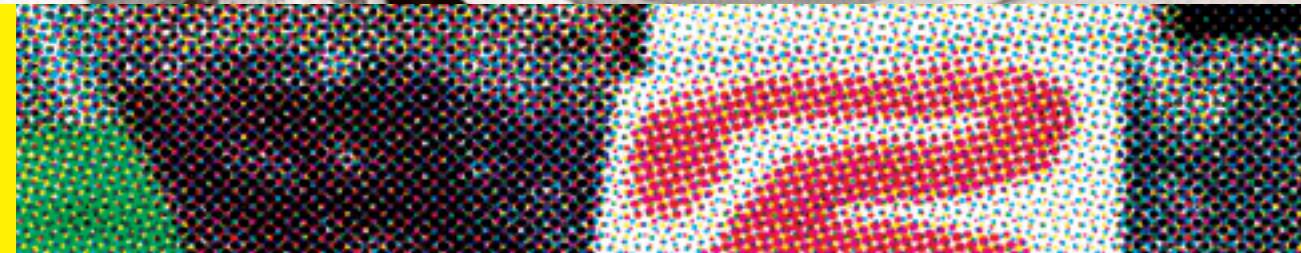
Il nostro approccio si basa sulla valorizzazione delle abilità residue e sull'applicazione di strumenti idonei a favorire le migliori condizioni di benessere. Il nostro punto di partenza non sono quindi esclusivamente le diagnosi, ma gli esiti, le autonomie complessive che le persone presentano e possono sviluppare.

L'organizzazione del servizio prevede l'attivazione di laboratori creativi (falegnameria, colorazione, decoupage, assemblaggio, confezionamento di bomboniere) e di attività espressive e motorie (laboratorio emotivo, musica, tai chi, piscina, judo, palestra, ecc...) a cui partecipano tutte le persone disabili, sulla base del Progetto Educativo Individualizzato, a piccoli gruppi.

Le nostre risorse... umane!

L'équipe del laboratorio socio-occupazionale è formata da dodici persone che costituiscono un gruppo di lavoro molto coeso e collaudato negli anni...

C'è una responsabile che si occupa del coordinamento generale e pianificazione dei servizi e dei progetti, della supervisione dei progetti educativi e dei rapporti con gli Enti pubblici.





C'è una coordinatrice interna che organizza e coordina le attività educative.

Due sono gli educatori “artisti” che guidano i giovani disabili nella progettazione e costruzione dei giochi in falegnameria.

Cinque educatori seguono quotidianamente i ragazzi nelle varie attività e laboratori.

Completano la squadra una educatrice musicale terapeuta che guida le attività espressive, un educatore che segue i progetti con le scuole e il lavoro col territorio, e infine un'educatrice che coordina i volontari ed i giovani in servizio civile.

Risorse strutturali

Il Laboratorio socio-occupazionale “la bula” usufruisce di spazi di proprietà del Comune di Parma. Caratteristica importante è l'accessibilità, in quanto i locali si trovano tutti a piano terra, sono adeguatamente protetti dal traffico grazie all'area verde circostante e sono facilmente raggiungibili con l'autobus. Divisi in due diverse strutture adiacenti si trovano:

- 1)
 - **La sala mensa;**
 - **la cucina attrezzata con dispensa;**
 - **4 servizi igienici con spogliatoio;**

- **2 uffici;**
- **il laboratorio di attività didattiche e di assemblaggio;**
- **il laboratorio per le attività espressive;**
- **il punto vendita.**

2)

- **Il laboratorio di falegnameria;**
- **il laboratorio di colorazione;**
- **magazzino e spazio segreteria;**
- **3 servizi igienici.**

Fondamentale è l'**area verde circostante**, attrezzata a parco giochi, di cui la cooperativa cura la pulizia e la parziale manutenzione, facendone oggetto di percorsi di formazione. L'area verde viene utilizzata per attività ludico-motoria (percorsi con la bicicletta, giochi a palla) e per percorsi di integrazione con il quartiere (giochi con i bambini delle scuole, animazione con realtà associative del quartiere, eventi, feste di compleanno ecc...).

Nuovi progetti di costruzione e di allestimento giochi consentiranno un potenziamento delle attività d'integrazione.

Oltre a questi spazi, la cooperativa usa **altri luoghi**, del quartiere e della città, sempre nell'ottica di favorire l'integrazione sociale:

- *la piscina di viale Piacenza;*



- la *palestra del Palasport "B. Raschi"* ;
- la *palestra PalaSprint di Alberi di Vigatto* ;
- altri luoghi individuati di anno in anno in base alla programmazione delle attività.

Servizi erogati

- **Trasporto:** rivolto alle persone diversamente abili residenti a Parma e non in grado di raggiungere autonomamente la cooperativa, viene effettuato con i due pulmini della cooperativa (attualmente non attrezzati per il trasporto di carrozzine).
- **Prestazioni alberghiere:**
 - Mensa con pasti preparati in loco in ottemperanza alle procedure HACCP;
 - pulizia e riordino ambienti;
 - lavanderia interna.

Servizi non erogati

- Assistenza sanitaria.

Risorse economiche

Il servizio si sostiene economicamente tramite accreditamento con il Comune di Parma, convenzione con l'Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani e convenzione con Azienda Ausl di Fidenza. Tali finanziamenti non coprono completamente i costi della cooperativa.

Gran parte del **lavoro con il territorio** (dall'organizzazione e gestione di eventi alla creazione di iniziative specifiche), dell'**impegno per l'accoglienza** e il coordinamento dei percorsi per le persone svantaggiate, del **rapporto con il carcere**, dell'**accompagnamento e sostegno alle famiglie**, della **gestione dei tirocini** con gli Enti formativi, Scuole superiori e Università **viene fatto a titolo di volontariato dai soci lavoratori**.

Le famiglie dei ragazzi inseriti danno un contributo mensile che comprende forfetariamente i costi dei pasti e dei trasporti e l'accesso a tutte le attività e i laboratori. La vendita dei prodotti creati (oggetti di legno e bomboniere) diventa una modalità di autosostentamento.

Il cammino della cooperativa è sostenuto in modo significativo da Enti, Fondazione Cariparma, Aziende e privati cittadini tramite donazioni o sponsorizzazioni.

Anche il 5 x 1000 rappresenta una fonte di sostentamento mirata sulle nuove progettazioni.

Servizio residenziale il gruppo appartamento "Nottam...bula"



Capacità ricettiva

"Nottam...bula" ha a disposizione **4 posti** per interventi afferenti ai Servizi Sociali del Comune di Parma e **1 posto** riservato a persone che necessitano di interventi a tempo determinato o di ricoveri di sollievo su richiesta del Comune di Parma, dell'Azienda USL e del privato.

Apertura

Il servizio garantisce ospitalità ed attività educative e assistenziali di norma dalle ore 16 fino alle ore 9 dal lunedì al venerdì. Il sabato fino alle ore 14.30, per un totale di 335 giorni all'anno.

Da settembre 2011, oltre ai 2 week end mensili in convenzione con il Comune di Parma, è possibile accedere al servizio tutti i fine settimana, su richiesta delle famiglie, in forma privata, ma condivisa con la cooperativa e con l'Ente Pubblico, tramite apposito programma di accoglienza.

Ogni anno è previsto un soggiorno estivo di 1 settimana.

Accesso

- I Servizi Sociali Territoriali indicano le priorità tenendo conto delle situazioni di maggior criticità familiare;
- La selezione avviene considerando le persone ritenute idonee a vivere in gruppo, seguendo il criterio della compatibilità fra le possibili destinatarie del servizio.

Per crescere insieme

Per ogni persona inserita viene redatto il **Progetto Educativo Individualizzato** che viene rivisto, salvo ulteriori necessità, ogni anno.

Il PEI scaturisce dalle conoscenze pregresse, dalle osservazioni condotte nel momento di conoscenza pre-inserimento e dall'osservazione specifica condotta nei primi mesi di inserimento.

Alla stesura del PEI lavora l'intera équipe di lavoro che si avvale di due strumenti appositamente creati per la verifica delle abilità/competenze acquisite e per la lettura delle criticità e la genesi di nuovi obiettivi e priorità. In particolare le aree ritenute di



interesse sono:

- L'autonomia personale, sociale e nella gestione della quotidianità;
- La relazione con il gruppo;
- La manualità e l'area delle competenze motorie;
- La situazione familiare;
- La situazione sanitaria;
- I rapporti con il centro diurno frequentato;
- I rapporti con i Servizi Sociali o Psichiatri.

Dall'osservazione focalizzata su queste aree, scaturiscono gli obiettivi, le tecniche di intervento e le strategie d'azione che andranno a costituire il PEI.

Il servizio redige una **cartella personale** dove vengono inserite tutte le informazioni anamnestiche, i verbali degli incontri svolti con le diverse figure professionali che compongono la rete di lavoro, il PEI, le osservazioni condotte, il quadro clinico - sanitario.

Organizzazione e risorse umane

L'organizzazione del servizio si basa su tre turni: mattino, pomeriggio e notte su cui turnano quattro operatrici. Nei week end e in alcuni momenti della settimana sono previste presenze. La **compresenza** è volta a garantire una migliore tenuta dei progetti educativi e una condivisione della metodo-

logia di lavoro oltre che a creare un clima di benessere all'interno del gruppo appartamento. Altre 2 operatrici sono assunte appositamente per i fine settimana integrativi su richiesta delle famiglie.

L'equipe si riunisce con cadenza quindicinale. Si tratta di un momento d'incontro al quale prendono parte la coordinatrice e tutte le operatrici con lo scopo di discutere le problematiche educative ed organizzative e di fare il punto della situazione su ogni singola ospite. Ogni equipe porta alla stesura di un verbale contenente le decisioni prese e le informazioni scaturite.

Numerose sono le connessioni con il lavoro complessivo della cooperativa. La vicinanza dell'appartamento non è casuale, ma rientra nell'obiettivo di collegamento stretto con le attività dei laboratori del Centro Diurno. Oltre alle connessioni quotidiane, vengono organizzati dalla cooperativa momenti di scambio e di raccordo tra i due servizi.

Risorse strutturali

L'appartamento, collocato al secondo piano di un condominio con ascensore è dotato di:

- un soggiorno con angolo salotto e postazione pc;
- una cucina;



- tre camere di cui due con due posti letto e una singola per le emergenze o i percorsi a tempo;
- due bagni;
- una stanza adibita ad ufficio;
- un ampio balcone.

L'appartamento è di proprietà dell'Acer che ha attivato un contratto d'affitto con la cooperativa. A "la bula" sono imputati quindi costi di locazione, spese condominiali, utenze e gestione.

Le donne che vivono a "Nottam...bula" si recano autonomamente ai centri diurni a piedi o utilizzando l'autobus, la cui fermata si trova a pochi metri dall'appartamento, oppure tramite trasporto del centro diurno frequentato. Per tutti gli altri spostamenti le operatrici utilizzano i pulmini della cooperativa.

Servizi erogati

- **Prestazioni assistenziali:**
 - cura della persona;
 - supporto nell'autosomministrazione dei farmaci;
 - prenotazione visite mediche.

I servizi sanitari vengono assicurati tramite il S.S.N.

Prestazioni alberghiere

- Vitto e alloggio.
- Pulizie.
- Lavanderia.

Servizi non erogati

- Trasporto per/da i centri diurni frequentati dalle ospiti.
- Assistenza continua in caso di ricovero ospedaliero.

Risorse economiche

Il servizio si sostiene attraverso la convenzione stipulata con il Comune di Parma, a cui partecipa l'Ausl, e grazie alle famiglie che richiedono il servizio privatamente in accordo con l'ente pubblico.

Il Comune, in caso di assenze, decurta la retta del 20% fino al ventesimo giorno di assenza e del 75% dal ventunesimo al trentesimo. La corresponsione della retta cesserà del tutto dal trentunesimo giorno di assenza. Viene invece corrisposta la retta intera qualora il posto venga occupato da un'altra persona per un periodo di tempo pari a quello dell'assenza. Il Comune mette in atto il meccanismo di rivalsa sulle famiglie. Ogni famiglia versa una piccola somma al mese per le spese personali.



I progetti...

ciò che va oltre i servizi

La cooperativa sociale non è solo un ente erogatore di servizi, ma può aprirsi al territorio e dar vita a nuove idee che producono risultati condivisi, permanenti e per tutti.



Inventiamo e costruiamo giochi per tutti “Giocabulando”



ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PROMOZIONE SOCIALE

PIANETA VERDE

www.pianetaverde.eu



FONDAZIONE
CARIPARMA

“La bula” ha da sempre collaborato con Scuole di ogni ordine e grado, Parrocchie, e realtà associative attivando laboratori e/o fornendo materiali per decorare e rendere fruibili da tutti gli spazi utilizzati da bambini o famiglie.

Con “Giocabulando” è stato fatto un passo in più, qualcosa che ha segnato il nostro modo di lavorare con il territorio.

Il progetto nasceva dalla necessità di ridare un volto accogliente al Parco adiacente alla cooperativa dopo i lavori di ampliamento dei nostri spazi. L'idea è stata quella di costruire tre nuovi giochi da esterno e soprattutto di farlo attraverso il coinvolgimento degli stessi fruitori del parco.

Abbiamo contattato l'Associazione di Promozione Sociale “Pianeta Verde”, esperta nella realizzazione di giochi in legno per interni ed esterni, abbiamo chiesto il sostegno a **Fondazione Cariparma** e la collaborazione del **Comune di Parma** (Assessorato al Verde Pubblico, Agenzia Disabili, Agenzia per la Famiglia).

Così è nato “Giocabulando”, una proposta che “la bula” ha rivolto a **famiglie e ragazzi delle scuole** e ai **tanti bambini** che abitano questo territorio, per mettere in comune idee, creatività, voglia di fare qualcosa di utile e bello, che resti per tutti.

Insieme a “Pianeta Verde” sono stati attivati laboratori con scuole e parrocchie durante i quali sono stati ideati, disegnati, realizzati e collaudati i nuovi giochi destinati ad arredare il parco. Tutto il processo creativo e di realizzazione concreta è stato dunque partecipato e ha visto i nostri ragazzi/e al centro delle attività in qualità di esperti della lavorazione del legno.

Ciò che resta del progetto non sono solo i giochi, ma la consapevolezza che è possibile dar **voce alle idee dei bambini**, rendere **partecipe una comunità locale**, aver **fiducia** nel senso di appartenenza degli abitanti del quartiere come garanzia della cura degli spazi pubblici.

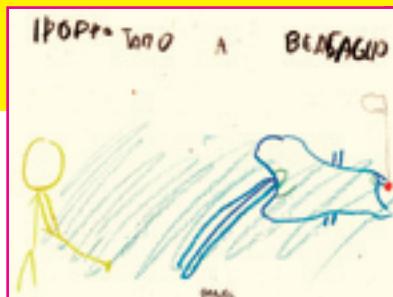
La testimonianza di Samuele

"...mi sto divertendo da matti perché imparo mettendo in pratica le cose che mi vengono insegnate in falegnameria; vivo l'esperienza del laboratorio in maniera positiva e mi sento crescere ogni volta. Stare in mezzo ai ragazzi delle scuole mi piace tanto..."

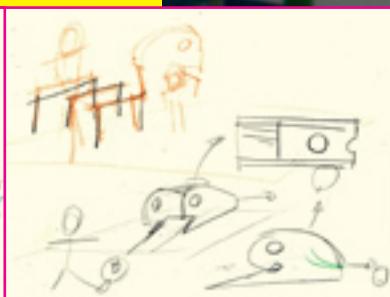
La testimonianza di Francesk

"Non avevo idea che avrei partecipato, è stata una sorpresa. Fabio mi ha chiesto se volevo partecipare e io ho detto sì, non c'è problema. I bambini hanno creato l'idea, io l'ho costruita con il legno. Ho lavorato insieme a Max, Samu, Andrea e Carlo. Abbiamo anche dato la pittura sui pali per proteggerli dall'inverno".

Come è nato Il Mangia palloni



Tutto è cominciato con questo disegno di Daniele...



... che è stato rielaborato...



abbiamo creato un prototipo in cartone...



... poi in legno...



... poi quello definitivo...



e l'abbiamo provato con i bambini ed è stato un successo!



Occasioni di tempo libero e socializzazione



Da sempre “la bula” si è impegnata nella **promozione sociale**, attraverso l’attivazione di tutte le risorse presenti sul territorio e attraverso la realizzazione di manifestazioni, feste, progetti di collaborazione, intesi come momenti di socializzazione e di incontro.

Con il **progetto “Oltrelavoro e Tempolibero”** “la bula” ha strutturato meglio il proprio intervento sul territorio. Il progetto, ideato nel 2006 dal **Consorzio di Solidarietà Sociale** con il sostegno di **Fondazione Cariparma** e successivamente del **Comune di Parma – Piani di zona**, ha visto la nostra cooperativa impegnata in:

- avviamento del **tavolo territoriale San Lazzaro**, luogo di confronto, scambio e ideazione di nuove progettualità rivolte a persone con disabilità o fragilità sociale. Al tavolo, coordinato da “la bula”, partecipano Enti pubblici, associazioni, cooperative sociali, Parrocchie e volontari nell’ottica di individuare insieme bisogni e risorse;
- organizzazione di **attività e occasioni di tempo libero** rivolte a tutti, con particolare attenzione a favorire percorsi integrati e ad accogliere persone con disabilità

non in carico alla cooperativa, attraverso:

- laboratori e percorsi aperti al territorio, anche rivolti a minori;
- supporto e valorizzazione di opportunità relazionali già presenti nel contesto;
- promozione di **nuovi modelli d’integrazione sociale** e **sensibilizzazione** nell’ottica anche di promuovere la cittadinanza attiva e il volontariato.

Questo *modus operandi* ha permesso di rinforzare la filosofia di fondo de “la bula”, dando nuovi strumenti a chi porta avanti concretamente le azioni e creando una nuova identità della cooperativa stessa: un luogo protetto, ma mai chiuso, anzi, aperto all’ingresso di tanti e proiettato sempre più verso l’esterno.

Un luogo che non accentra su di sé attività o iniziative, ma che moltiplica le occasioni attraverso la collaborazione degli altri e diventa un punto di riferimento sul quartiere per le famiglie. Le prospettive vedranno la nostra partecipazione al nuovo progetto Mosaico del Consorzio Solidarietà Sociale, di cui “Oltrelavoro e Tempolibero” è la tessera di un puzzle volto all’affiancamento delle famiglie in ogni fase della vita del loro congiunto con disabilità.

La testimonianza de "I fis'cén d'Uisp"

"L'esperienza dell'inserimento, o meglio, della collaborazione di Michele con la nostra compagnia dialettale può suscitare alcune domande: cosa c'entra lo sport con il teatro? Cosa c'entrano lo sport e il teatro con la disabilità? E quali vantaggi noi della Uisp pensiamo di avere avuto? La Uisp non è solo sport, la Uisp è Aree, Temi e attività diverse: l'Area Diritti Sociali, di cui è parte la nostra compagnia dialettale "I fis'cén d'Uisp", da anni attiva per beneficenza, prevede in modo inevitabile un "contatto" e un "confronto" fra mondo sportivo, mondo dei diritti sociali e della solidarietà.

Il confronto fra diversità significa "mettersi in gioco". E, in sintesi, questa è stata la nostra esperienza con Michele. Riflettere, individuare strumenti di comunicazione, piano piano iniziare a pensare a Michele come uno di noi, della compagnia che gli arbitri Uisp, tutti volontari, e la Lega Calcio hanno fortemente voluto far nascere e crescere in questi anni.

Così è accaduto che Michele, per ricambiare e con molta spontaneità, ci ha fatto la sorpresa, bellissima, di festeggiare il compleanno con noi e poi di recitare accanto a noi nella rappresentazione di Natale, al Castelletto. Vorremmo che questa collaborazione fra Uisp e "la bula" e fra persone diverse continuasse, con Michele e anche con altri ragazzi, consapevoli che ridere, giocare e scherzare porta tutti su uno stesso piano, il piano della leggerezza, che occorre a tutti per affrontare la vita.

Ringraziamo noi Michele di averci dato questa opportunità".





Con Europa Teatri

Ogni anno il tavolo territoriale elabora un **calendario di attività** possibili grazie alla disponibilità di diverse realtà del territorio che contribuiscono con proprie risorse (spazi attrezzati, condivisione volontari, attività già in essere).

Ecco un esempio di calendario annuale delle attività di tempo libero.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Informatica 17-18,30 <i>Scuola Newton</i>	Tai Chi 17-19 <i>la bula</i>	Ginnastica 17,30-18,30 <i>Scuola Bottego</i>	Trattamenti Shiatsu 17-19 <i>la bula</i>	Bricolage 16-18 <i>la bula</i>
Pomeriggio in Oratorio 16,30-18,30 <i>Oratorio Corpus Domini</i>		Teatro 17-18,30 <i>Europa Teatri</i>		
		Ballando con le stelle 18-19 <i>Scuola di ballo Damas y caballeiros</i>		



Un pomeriggio diverso...



Con la compagnia dialettale "I guitti di Roberto Veneri"

Lavoro, ma non sono mai solo un altro lavoro



Con l'Associazione Circolarmente



Consorzio
Solidarietà
Sociale



FONDAZIONE
CARIPARMA

L'esperienza maturata dalla cooperativa nel campo dell'attivazione e sensibilizzazione delle risorse del territorio ha portato a sperimentare nuovi percorsi d'integrazione.

Grazie al supporto del **Consorzio di Solidarietà Sociale**, che ha ideato il progetto **"Non più soli"** e ha trovato il sostegno di **Fondazione Cariparma**, "la bula" si è attivata per creare nuovi percorsi d'impegno per ragazzi/e diversamente abili.

Questi ultimi, con capacità lavorative sufficienti, ma con fragilità relazionali, sono inseriti in cooperativa e, in determinati giorni della settimana, si sperimentano in contesti di lavoro (aziende, circoli, ecc...) con la presenza costante di un nostro educatore.

L'iniziativa si caratterizza pertanto per la possibilità di **frequentare contesti di normalità e di lavoro**, con mansioni precise e calibrate, tutti elementi che possono **rinforzare la propria autostima e la disponibilità alla relazione**.

Il percorso non prevede impegni futuri, né compensi, da parte degli enti ospitanti, i quali partecipano al progetto per pura solidarietà e corresponsabilità nei processi di integrazione, dando la disponibilità a rita-

gliare piccoli ruoli per i nostri ragazzi/e e offrendo l'occasione di frequentare spazi di lavoro idonei, sicuri e a norma di legge.

La cooperativa mantiene la responsabilità nei confronti dei ragazzi/e e la copertura assicurativa.

Viene stipulata una convenzione con l'ente ospitate (firmata anche dai ragazzi/e protagonisti dei percorsi e dalle loro famiglie), in cui vengono definiti finalità, obiettivi, azioni, e impegni reciproci relativi ai percorsi.

La testimonianza di Anselmo

"Avevo fatto una prova a settembre 2011 nel piccolo bar dell'Archi durante la Festa di Comunità, ma ero molto emozionato, non sapevo bene dove prendere. Adesso invece, al bar dell'Archi San Lazzaro è diverso perché so cosa fare e, oltre ai miei compagni della bula ci sono altre persone e faccio nuove amicizie. E' importante impegnarsi nel lavoro, non solo alla bula, anche fuori. La presenza di Stefania [educatrice] è un punto di riferimento se uno ha un dubbio, altrimenti fai da solo."



Nel bar dell'Arci San Lazzaro



Momento di lavoro presso Stamperia scri

Il dopo con uno sguardo sul mentre



Consorzio
Solidarietà
Sociale



FONDAZIONE
CARIPARMA

Il “dopo”...

Il tema del dopo di noi è spesso quello che più angoscia le famiglie di persone con disabilità.

“La bula” da anni è vicina alle famiglie che sentono questa preoccupazione e ha supportato alcuni ragazzi/e nel **rientro nella propria casa**. Spesso il servizio residenziale de “la bula” si è rivelato un luogo ponte in cui le persone temporaneamente ospitate hanno rinforzato le proprie autonomie personali e relazionali in vista del rientro a casa.

Così alcuni ragazzi/e, una volta scomparsi i genitori, hanno imparato a vivere da soli supportati da un’assistente familiare.

Parte di questo nostro lavoro è reso possibile dalla partecipazione al progetto **“Le Case Ritrovate”**. Nato dalla progettazione del **Consorzio Solidarietà Sociale**, sostenuto prima da **Fondazione Cariparma** e successivamente dal **Comune di Parma – Piani di Zona**, il progetto ha permesso di dare un supporto costante alle persone, formare le assistenti familiari in situazione, garantire un rapporto continuativo con i destinatari dell’intervento e la partecipazione ad alcune attività organizzate dalla cooperativa.

...con uno sguardo sul “mentre”

Per prevenire l’emergenza, attraverso il progetto “le Case Ritrovate”, si sta sperimentando l’azione **“Scuola di Autonomia”**, un’esperienza attualmente gestita dalla cooperativa Molinetto, in cui ragazzi/e giovani imparano a staccarsi dalla famiglia solo in alcuni giorni della settimana, con l’obiettivo di acquisire nuove autonomie relative alla cura della propria persona e alla gestione della casa.

“La bula” ha sostenuto questi percorsi inviando e sostenendo in queste nuove esperienze una decina di ragazzi/e (inseriti e non nel servizio diurno).

La testimonianza di Samuele:

“Mi sono divertito molto perché ho incontrato delle persone con cui ho legato subito, e abbiamo fatto tante cose: abbiamo fatto gli gnocchi, e la mamma non ci credeva! Sono abituato a dormire fuori, non ho paura perché vado spesso con gli scout. Ho cercato di tirar su il morale ad Andrea che è più timido di me...”

Studenti che imparano a lavorare



Consorzio
Solidarietà
Sociale



PIANO DI ZONA
Protezione sociale e servizi sociali



FONDAZIONE
CARIPARMA

“La bula” da molti anni ha dato disponibilità ad accogliere studenti minori degli istituti superiori in **percorsi di formazione e sperimentazione di sé** con l’obiettivo di verificare, attraverso la frequentazione temporanea dei laboratori del servizio diurno, abilità manuali, relazionali, comunicative, di cura di sé e di orientamento spazio-temporale. L’esito è un bilancio delle competenze e delle autonomie del ragazzo/a.

Con il **Progetto “Alternanze Scuola Lavoro”**, del **Consorzio Solidarietà Sociale**, il nostro lavoro si è ulteriormente strutturato e diamo disponibilità ad accogliere 2/3 ragazzi/e in alternanza durante l’anno scolastico.

Ciascun percorso è condiviso con i familiari, il personale del Comune di Parma – area disabili – e gli insegnanti della Scuola di appartenenza e, al termine, viene redatta una scheda di valutazione in cui sono raccolti tutti gli elementi emersi dall’esperienza in cooperativa, utili anche a individuare il progetto di vita del ragazzo/a.

Il progetto sostenuto prima da **Fondazione Cariparma**, è oggi finanziato anche dai **Piani di Zona del Comune di Parma**.



La nostra forza... i volontari



L'apporto dei volontari e dei giovani in servizio civile si rivela di fondamentale importanza: sono tutte figure che, in una logica non sostitutiva di operatori professionali, ma di complementarità, contribuiscono ad arricchire l'esperienza di relazione dei giovani disabili, e nel contempo, una volta sensibilizzati e formati, contribuiscono a rendere attivo e accogliente il tessuto sociale.

Per questo la cooperativa ha individuato un operatore che si occupa di coordinare i volontari, di predisporre un adeguato accompagnamento iniziale e una formazione ad hoc.

Tutti possono essere volontari presso "la bula". Non è necessario avere particolari competenze, basta la voglia di mettersi in relazione con gli altri, l'apertura ad imparare cose nuove e la disponibilità ad accogliere gli altri...per poi scoprire che ad essere aiutati dai nostri ragazzi sono proprio i nuovi arrivati!

Il volontario può dare il suo contributo in:

- laboratori di falegnameria, colorazione, decorazione e assemblaggio condivisi con i ragazzi;
- attività ricreative e di tempo libero con i ragazzi;
- vendita dei nostri oggetti presso il punto vendita o nelle bancarelle espositive;
- preparazione e svolgimento della Festa di Primavera.

Inoltre presso "la bula" si possono svolgere:

- **Servizio Civile Volontario** attraverso il Consorzio Solidarietà Sociale;
- **Tirocini per studenti** di Scuole superiori, Università e altri enti formativi.

Il punto vendita



Nella nostra sede è presente il punto vendita, **nato per valorizzare i lavori** creati insieme ai nostri ragazzi/e.

Si trovano **oggetti in legno** realizzati attraverso diverse fasi (taglio, carteggio, colorazione, decoupage, assemblaggio) a cui hanno partecipato attivamente tutti, ciascuno in base alle proprie capacità.

Si possono anche abbinare simpatiche **bomboniere**, realizzate anch'esse dai nostri ragazzi/e.

Acquistare i nostri prodotti è un modo concreto per sostenere "la bula" e aiutarci nel nostro cammino!

Info

la bula Cooperativa Sociale
 Strada Quarta 23 – 43123 Parma
 0521.483393
 cooplabula@gmail.com
 www.labula.it

Giorni e orari di apertura:
 dal lunedì al venerdì
 dalle 9 alle 17

Ringraziamenti

A tutte le persone, le Aziende e le Ditte che hanno permesso di realizzare questa pubblicazione.

A Fondazione Cariparma, grazie alla quale, in questi anni, come cooperativa e come rete di cooperative del Consorzio Solidarietà Sociale abbiamo potuto sperimentare il *nuovo*, concedendoci i tempi richiesti dal lavoro di comunità, rispettando i tempi delle famiglie intrisi spesso di timori e legittima accortezza rispetto alle scelte che riguardano figli e congiunti. Abbiamo voluto evidenziare il ruolo di questa presenza per riconoscerla, senza enfasi, centrale nella capacità di orientare le politiche sociali locali, come attore del territorio e non semplice soggetto erogatore.